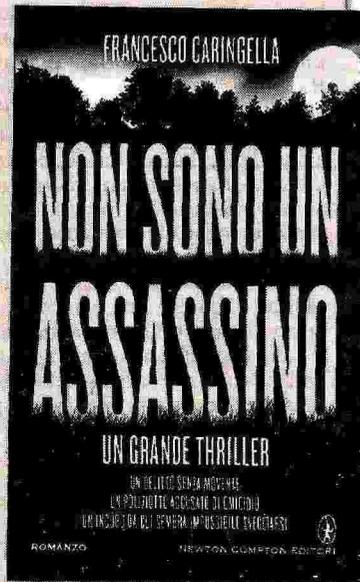


Quando far valere la propria innocenza diventa un thriller

DI LORENZO ALLEGRUCCI

Cercare le prove, invece, di inseguire le proprie convinzioni: è uno dei messaggi di questo thriller giudiziario, visto dal lato del presunto colpevole, attraverso le aule di giustizia, le carceri, inquirenti e magistrati, giudici e testimoni. Quindi, niente detective, attorney, crime investigation o altre cose d'oltreoceano: solo cose vere, autentiche nel bene e nel male della situazione italiana.

Il libro *Non sono un assassino* di Francesco Caringella (Newton Compton pag. 320, 9,90 euro) sta già riscuotendo un ottimo successo, anche perché l'autore, alla sua seconda opera, è uno che conosce molto bene quello di cui scrive, perché è stato dirigente di polizia, pubblico ministero e ora è consigliere di stato. Il racconto si snoda intorno alla lotta per la propria libertà e dignità che è costretto a fare ogni innocente accusato nel nostro Paese, una lotta dura, contro i mille aspetti che coinvolgono le dicerie, le notizie o meglio le semplificazioni delle notizie, visto che i processi dovrebbero svolgersi solo nella aule di giustizia e non certo in pubblici dibattiti e violando non solo le più elementari norme di privacy, ma distruggendo la vita dell'indagato e quella dei suoi familiari. Ma si tratta di un thriller e non di un resoconto di cronaca o un viaggio nella psiche dell'accusato, quindi buona lettura: sarete sorpresi.



© Riproduzione riservata

